

Calcio

La crisi della vecchia Signora ha radici lontane: è «nata» in estate

Juve, è proprio la fine di un'egemonia?

Dovevano arrivare Robson, Rush, Giordano e Manfredonia sono venuti Favero, Briaschi e Limido - C'è già chi dice che il «Trap» ha fatto il suo tempo...

In gente si dice che fa comunque notizia. Puntualmente di rigore dunque, per la Juve, le nove colonne. Sia che vinca, sia che...

I segreti del Toro Radice: «Quando una squadra è un collettivo»



● RADICE

TORINO - Ventiquattrore dopo, il «Trap» non si arrende, si presenta con una arrembante dichiarazione, con buona pace di chi s'attendeva...

Il Trap non s'arrende «A presto le rivincite»

«No ai processi sommari» - «Le assenze hanno snaturato il nostro gioco» - «Tacconi non pagherà per tutti» - «Risponderemo con i fatti»

caccia al «reo», nessuno, però, sottolinea la prodezza di Serena. Il suo grande stacco acrobatico dopo novanta minuti di gioco. C'è obiettività di giudizio nel denigrare sempre qualcuno anziché esaltare anche chi giustamente lo merita?...

chi e se il loro momento "no" continuerà, rischiano la qualificazione ai quarti di finale della Coppa. «Le schermaglie dialettiche non mi riguardano» - fa Brlo, ignorando la polemica - corvi e cornacchie si sprecano ora sulla Juventus, ma presto risulderemo con i fatti.

Michele Ruggiero

La Roma ha cambiato pelle con l'innesto di Ancelotti e Iorio

Se ne sono giovati Buriani, Giannini e Pruzzo - Quando rientrano i due brasiliani chi toglie? - La maturazione di Conti



● ANCELOTTI: un ritorno con i fiocchi

ROMA - Qualcosa nella Roma incomincia a quadrare. La vittoria sulla Fiorentina non è sicuramente venuta per opera dello spirito santo. A farla cambiare faccia...

Ma è tutta qui la verità? Niente affatto. Se la squadra (con o senza Falco e Cerezo) non fosse stata messa nelle condizioni da assimilare gli schemi (diciamo questo perché al confronto la Fiorentina ci è persa tutto l'opposto), i risultati non...

Una mattinata passata attaccato al telefono, ripetendo cose che da sempre sono l'asse portante del suo lavoro di allenatore. Fino a qualche mese fa, quando andava bene, nessuno gli badava, ora per ascoltarlo si mettono in fila. Gigi Radice e il suo Toro sono l'argomento del giorno, la travolgente novità di un campionato che, in realtà, non si dice, ha smantellato anche i miti. Da ieri il Torino è la squadra che ha dato l'ultimo colpo al «re» che già aveva perso parucca e corona facendo il re del calcio...

formidabili, solo perché avevano acquistato un giocatore di richiamo, questo è un campionato che sta facendo un po' di giustizia, che premia una certa idea del calcio: il campione, l'umiltà del lavoro che si vede durante la settimana, una idea di squadra come collettivo. E che questo coincida con un ribaltamento delle solite gerarchie, con la riscossa delle squadre sempre considerate di secondo piano, di provincia, è bello. Credo che il Verona, il Torino e il Sampdoria in questo senso siano tre squadre che si assomigliano. Quando questa estate nasceva a tavolino il campionato delle meraviglie, queste tre formazioni erano state tenute in poca considerazione.

È forse il Torino meno delle altre. «È vero, e poteva essere anche giusto. Il guaio è che non era stato tenuto conto della capacità di una squadra di crescere come gruppo, di trovare in un grande equilibrio una straordinaria compattezza che avrebbe dato soddisfazioni comunque. Il Torino è una squadra che sa dare tutto ogni domenica, e che non fa sogni troppo pericolosi».

Per oggi la città, quella granata, vive ore meravigliose: la crescita della squadra è forse anche frutto di un diverso atteggiamento dei tifosi di fede torinista? «Non è una città diversa dalle altre quest'anno. Certo essere alla guida del Toro vuol dire essere coinvolti moltissimo e questo è bello. Ma l'ho affetto il sentimento se tu dai qualche cosa, del gioco e dei risultati, del soprattutto dei risultati. E se questo momento mi dà una grande soddisfazione, ormai ho capito che nel mondo del calcio tutto è preparato e che tutto viene strumentalizzato. Ma ormai non mi meraviglio più di niente».

Gianni Piva

L'Inter «test» decisivo per De Sisti Il caso Socrates e la solidarietà a «Picchio»

Se contro i nerazzurri i gliati si impegneranno a fondo il tecnico resterà; diversamente verrebbe sostituito da Menotti (che però vuole un contratto triennale da 1200 milioni!) - I dirigenti esamineranno stamattina la situazione - Il precedente di Carosi

Dalla nostra redazione FIRENZE - La sconfitta contro la Roma e lo scontro denunciato da Socrates, che è sceso dalla panchina, sarà escluso dalla squadra, sarà vagliata certamente nel corso di una riunione dei dirigenti che dovrebbe tenersi in mattinata. Sarà questa un'occasione per valutare più attentamente quanto è accaduto e quanto sta accadendo all'interno del gruppo dall'inizio del campionato. Per questo, ieri, il direttore generale della Fiorentina, Tito Corsi, si è intrattenuto a lungo con Socrates che all'Olimpico ha fatto chiaramente intendere di non godere le simpatie dei compagni di squadra. Una situazione piuttosto grave e di difficile soluzione poiché la partita con l'Inter bussa il portone. Sicuramente i dirigenti rivedranno la posizione assunta la settimana scorsa quando, per bocca del presidente Pontello, si riconfermarono la fiducia a De Sisti. E anche certo che sarà certamente vagliata accuratamente la posizione dei giocatori i quali a parole si dichiarano solidali con l'allenatore e sul campo si comportano in maniera tale da non legittimare quella...

solidarietà. Analoga situazione - ci è stato ricordato - si verificò anche con Carlo Carosi, i giocatori presi uno alla volta e tutti assieme si impegnarono a rendere al massimo pur di salvare Carosi. Purtroppo la verità fu ben diversa e la società fu costretta a licenziare l'allenatore romano ed assumere De Sisti. Il discorso che fanno i dirigenti ci sembra di capire sia più o meno questo: o i giocatori si impegnano, ritrovano la giusta volontà e il miglior morale e ottengono i risultati, o De Sisti dovrà passare la mano. Infatti sono in molti a ritenere che la squadra si intenziona a scaricare il tecnico. Chi potrebbe essere il sostituto di De Sisti se venisse licenziato in anticipo? Una decisione in questo senso non verrebbe presa prima di lunedì prossimo. I dirigenti attendono il responso con l'Inter. Se la squadra perde ma i giocatori spuntano l'anima De Sisti resta poiché in questo caso vorrebbe dire che il tecnico gode la loro fiducia e stima. Se la squadra perde e si comporta come contro la Roma vuol significare che De Sisti non va più bene ai gio-



Loris Ciullini

La Vaccaroni operata, tra un mese in pedana SAVONA - È durato poco più di un'ora l'intervento chirurgico al quale è stata sottoposta ieri la campionessa mondiale di scherma Dorina Vaccaroni. L'artefice è stata operata dell'equipe medica del prof. Mantero per la rimozione di una spina iliaca, un piccolo frammento osseo che, staccatosi dalla sua sede naturale, rischiava di compromettere la perfetta deambulazione della schierista provocando una piccola lesione all'anca. L'intervento è perfettamente riuscito e nel giro di un mese la campionessa di scherma potrà riprendere la sua normale attività. Nella foto la VACCARONI dopo l'intervento.

Cinque vittorie esterne, Udine accusa, Roma e Varese grandi. Brewer a Cantù, nazionale a Pavia Una domenica di «blitz» e di veleni

Basket Domenica nera per le squadre di casa. Cinque vittorie pirata, quadrata travagliata. Come quella della Jolly con lo Yoga. Ieri i centuriani hanno accolto a braccia aperte il figlio prodigo Brewer. Dovrebbe già giocare contro la Berloni. Altri blitz sono roba da non eredi. La Scavolini a Napoli, la Stefanel a Livorno. La panchina di Primo scricchiola ma ormai è un luogo comune dire che l'allenatore è in pericolo dopo tre sconfitte consecutive. Pensate, la Peroni aveva sedici punti di vantaggio a sette minuti e mezzo dalla sirena; i suoi cherubini però hanno cominciato ad ammirarsi allo specchio come capita spesso, in sei minuti hanno subito un parzialino di 6 a 24 fino a ritrovarsi con il...

sedere per terra. Una sconfitta che sembra quasi un falso Modì. Il signor Fiorini è un uomo schizofrenico. A Udine, dove la Simac ha salito un'altro gradino dopo la discesa all'inferno, il presidente dell'Australia Gianni Fiorini ha accusato gli arbitri (che erano Filippone e Guglielmo) di aver fatto il tiro che sono dei Teofili. Offesa delle peggiori per un arbitro, poiché Alessandro Teofili è il fischietto protagonista del rapto del Fiorini. Il quale però ci ha messo un carico da novanta insinuando pesanti e al momento oscuri interventi fedeli. Ci vogliono mandare in Asia perché non abbiamo ceduto alle pres-

sioni federali sull'allenatore e sui giocatori da scegliere durante l'estate. Ora il signor Fiorini, che ieri pomeriggio non era in sede - ci farà il piacere di spiegare che cosa volesse dire. Che a via Fogliano non ci siano gli angioletti noi siamo convinti. Ma che la Federbasket che già si prepara a istituire processi - arrivi a fare la campagna acquisti di una squadra un po' meno. In questo ballgame non ci si può scordare dei protagonisti veri. Ciao Crem Varese e Banco Roma. La squadra di Sales ha schiantato la Granarolo. Il Banco ha sofferto molto con le Cantine ma ha messo in mostra un bel carattere, uno Sbarra deciso e un Gilardi mastini in difesa. Più di Bianchini, mattatore domenica sera al Palazzetto (a proposito oggi ci sarà un nuovo incontro per il Palasud e si spera che si arrivi ad una soluzione, il 13 a Roma arriva l'Armata Rossa in Coppa e saranno molti se si dovesse giocare ancora nel basket del Flaminio) è stato Dado Lombardi. L'allenatore della Cantine ha fatto una dei soliti, incredibili show in panchina strappando i suoi - da Brunatti a Nome - gli arbitri e chi gli capitava a tiro ma con una carica umana di simpatia e schiettezza che cancella i suoi modi solo apparentemente bruschi. Giovedì gioca la nazionale a Pavia contro i turchi. Una parte della partita la vedremo in Tv. Gamba ricomincia - circondato dalla generale indifferenza - a tessere le fila di una squadra squassata dalla brutta prestazione (osannata e incerta sul futuro per l'addio di Meneghin. Infine sabato l'anticipo di A2 e la ripresa televisiva della Rete 3 riguardando Viola Reggio C. Master Valentino Roma.

Mosca critica la scelta di Seul quale sede dell'Olimpiade 1988

MOSCA - Il presidente del Comitato olimpico sovietico, Marat Gramov - secondo quanto riferisce l'agenzia ANSA-Reuter - ha ieri criticato per la prima volta la scelta di Seul come sede dei Giochi Olimpici del 1988 ed ha detto che Mosca ritiene la capitale della Corea del Sud una località inappropriata. Gramov parlava ad una delegazione di politici giapponesi e le sue considerazioni - sempre secondo l'agenzia - sono state riferite da un giornalista televisivo che...

era presente all'incontro «Parlando francamente» ha detto Gramov - non capiamo perché i giochi olimpici si dovrebbero tenere a Seul. Il presidente del Comitato olimpico sovietico ha poi aggiunto che in URSS la scelta di Seul viene considerata inappropriata perché la Corea del Sud ha relazioni diplomatiche con pochi paesi ed ospita truppe statunitensi. «È il paese dove la CIA lavora più attivamente» - ha detto ancora Gramov. Ricordando poi che l'Unione So-

vietica non ha partecipato ai Giochi di Los Angeles per non far correre rischi ai propri atleti, Gramov ha fatto presente che il suo Comitato ha già ricevuto lettere di minacce per gli atleti sovietici che si recherebbero a Seul. «Gruppi terroristici nel mondo - ha commentato - si stanno organizzando per escludere l'URSS dalle Olimpiadi». Secondo Gramov la Corea del Sud ha proposto all'URSS conversazioni dirette sull'argomento e l'URSS è pronta ad accettarle.

g. 8.